

IL RACCOMIGLIONE

CORRIERE VENEETO

Stilla rovat lapidra

Fuori di Padova Cent. 9

In Padova C. 5, arret. 40

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 20 - Sem. 10.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 - 12 -
Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

ESUBAZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza " " " 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 4 Gennaio.

AVVISO

L'amministrazione prega i signori Associati tuttora in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo da essi dovuto, e di rinnovare altresì l'abbonamento pel prossimo anno 1879 onde non venga loro sospesa la spedizione del giornale.

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare) Roma, 3.

Abbiamo un'altra evoluzione, non già in fieri, ma allo stato di avvenimento compiuto. Dopo molto ronzare in qua ed in là, incerto sul da farsi, indeciso sulla posizione apparente da prendere davanti al pubblico, pare che il Nicotera si sia finalmente gettato in braccio al Depretis. Il deputato di Salerno cesserà per ora dalle ostilità, e darà ai suoi la parola d'ordine di sostenere il gabinetto, ed il Depretis farà quanto è possibile per compiacere il suo antico amico, al quale aveva fatto il tiro di escluderlo, anche sulla persona dei suoi luogotenenti dalla nuova combinazione.

Primo pegno dalla nuova alleanza sarà la nomina del Caracciolo di Bella alla prefettura di Firenze, ed il trasferimento del Bresciamorra da Chieti, ove ora si trova, alla residenza molto più ambita di Firenze. Per tal modo il Nicotera calcola d'aver in mano sua due delle città più importanti d'Italia, poiché il Caracciolo di Bella è forse strumento anche più docile del Bresciamorra nelle mani del fiero barone.

Un solo incidente potrebbe modificare questa combinazione: Prima che gli venisse proposta, il Depretis aveva cercato di collocare altrimenti la prefettura di Napoli. Avendo sperato di condurre dalla sua i centri, s'era dapprima rivolto al Mordini; ma questi preferendo la situazione di capo gruppo in parlamento ha opposto un rifiuto. Allora egli s'era rivolto al Gadda, attuale prefetto di Verona, ed il Gadda, senza accettare e senza ricusare, avrebbe chiesto tempo.

Nell'intermezzo ebbero luogo le trattative col Nicotera; ma se ora il Gadda, dopo essersi consultato, accettasse, la combinazione sarebbe scompagnata. In questa eventualità, il Bresciamorra avrebbe pur sempre un'altra destinazione, e mentre passerebbe a Firenze il Caracciolo di Bella, egli andrebbe a Verona, città pur sempre preferibile per importanza al capoluogo degli Abruzzi.

Onde forzare la mano al Depretis, però, non si omette cosa alcuna, ed i nicoterini hanno mandato apposta una commissione da Napoli, composta dei deputati D'A-

mico, Marziale Capo e Sorrentino. Per caso soltanto non vi si trova il Billi, e sarebbe stato più naturale che, essendovi i due primi, ci fosse anche questo terzo, poichè allora la commissione sarebbe stata di lance spezzate del Nicotera. Il mandato della commissione, ad ogni modo, è quello di intendersi col Depretis, perchè venga mandato a Napoli un prefetto di gradimento suo, che è quanto dire del Nicotera.

Non si sa ancora di qual animo il Crispi vedrà tali negoziati seguiti da conclusione, ma è impossibile che da questo lato la politica ministeriale non senta un contraccolpo. Il ministero è posto tra Crispi e Nicotera, come l'asse di equilibrio tra i due piatti d'una bilancia. Alzando l'uno, abbassa l'altro e viceversa, sicchè mettendo in rialzo le azioni del Nicotera il Depretis corre pericolo di trovarsi allè spalle la guerra del Crispi, il quale con persone fidate anche nel gabinetto ha mille modi di far sentire la sua influenza.

Intanto resta sempre vivo il gruppo Cairoli, che sinora si tiene in osservazione, e si sente sempre più rafforzato dall'opinione pubblica. Sarebbe impossibile tener nota di tutti gli indirizzi e di tutte le dimostrazioni di cui il Cairoli è stato oggetto in questi giorni. Ma c'è un fatto notevolissimo. Il mezzogiorno è quello che si distingue in queste dimostrazioni, e sono innumerevoli gli indirizzi ricevuti dalle provincie meridionali, sia per parte di sindaci, che di consigli comunali e provinciali. La qual cosa vuol dire che erravano di molto coloro i quali dicevano che le simpatie del Cairoli eran tutte nell'alta Italia. Vi sono invece indirizzi così manifesti che il mezzogiorno giudica come il settentrione la sua politica, da deplorare proprio che non siano avvenute le elezioni generali. La camera si sarebbe purificata, e la sinistra liberale si sarebbe trovata rafforzata di numero e di valore morale e politico.

Del resto, giacchè sono a Cairoli, ho il dispiacere di annunciarvi che la sua ferita minaccia ancora e si teme la formazione di qualche piccolo ascesso.

Un documento politico

La lunghezza — forse soverchia per il formato del nostro giornale — non ci dissuade dal riprodurre per intero un importante documento politico uscito testè in Napoli.

È una circolare che l'Associazione Nazionale di quella città ha diramato specialmente nelle provincie meridionali.

Per conoscere tutta l'importanza di questo documento, bisogna sapere chi sia il presidente dell'Associazione medesima, dal quale il documento in parola è stato emanato.

Presidente dell'Associazione Nazionale di Napoli è il deputato Filippo Abignente, liberale di antica data, sempre appartenente alla Sinistra, uomo di studio più che di azione e molto temperato nelle sue idee.

L'on. Abignente è quello stesso che, fin da quattro anni addietro, prorunziò alla camera il memorabile discorso sul regionalismo d'Italia — discorso nel quale, essendo egli meridionale, rivolto ai settentrionali ripeteva spesso la frase: non ci comprendiamo!

Abbiamo voluto ricordare questo fatto perchè siamo convinti che, come allora, così ora l'on. Abignente abbia messo il dito sulla piaga.

Allora egli ha preceduto di quattro anni la questione sul regionalismo, oggi potrebbe preceder di minor tempo quella sullo spagnolesimo.

Tutti coloro però i quali, nella circolare dell'Associazione Nazionale di Napoli fossero per veder in questione qualche individuo, qualche gruppo od anche qualche partito e non vedessero invece compromesso l'intero ordine attuale di cose — tutti coloro, diciamo, darebbero prova del più limitato intelletto.

Ciò premesso, ecco la circolare in parola:

PER LE FUTURE ELEZIONI POLITICHE

Signore,

I sottoscritti componenti la presidenza e il Consiglio direttivo dell'Associazione Nazionale fondata in Napoli, si permettono richiamare l'attenzione della S. V. sulle presenti condizioni politiche d'Italia, e di queste nostre meridionali provincie in particolare.

Mentre l'opera del nostro riscatto è stata detta, a ragione, un'epopea fortunata e gloriosa, non si può dire, che, con pari gloria e fortuna, abbia proceduto l'interna nostra ricostituzione.

Nella prima, pur attraverso di soste dolorose, abbiamo seguito un corso ascendente; nella seconda, pur avendo fatto moltissimo, ci troviamo oggi sopra una via, che accenna a discesa.

Ancora non sono passati tre anni da che, fra immenso favore e con larghissimo suffragio di popolo, il partito della Sinistra parlamentare fu assunto al potere. Grandi erano le aspettative, corrispondenti ai bisogni della Nazione ed agli errori, nei quali era caduto il partito della Destra, in un lungo periodo di governo. Or mentre a quelle aspettative rimase inferiore, la Sinistra, in meno di tre anni, ha sciupato parecchi ministeri, e da maggioranza, com'era, numerosissima, vedesi oggi, per intestine discordie e per deplorabili apostasie, ridotta quasi all'impotenza.

In un moto rapido di dissoluzione, abbiamo visto ai principii sostituirsi le ambizioni, al partito i gruppi, agli interessi della Nazione gli interessi delle chiesuole. La frequenza delle crisi ministeriali è indizio d'una crisi ben più profonda ed estesa, la quale minaccia di paralisi, non soltanto l'azione del Parlamento, ma la vita nazionale. Non è compromesso soltanto lo sviluppo politico, e già sarebbe molto; ma anche lo sviluppo morale ed economico del paese.

Nella Camera italiana e, quindi, nel corpo elettorale, di cui quella è ema-

nazione, si sono infiltrati due vizi che è debito doloroso, ma patriottico, additare con linguaggio di severa schiettezza.

Un tempo, la parola consorzeria serviva ad indicare la prevalente tendenza a tutto concentrare in un partito — uffici politici ed amministrativi, onori e favori.

Oggi, quella parola non basta più, e quella tendenza ha ingenerato abitudini ben più tristi e perniciose. Al partito consorzeria tennero dietro le consorzerie-gruppi, le clientele faziose, le bande di ventura parlamentari, e non si cerca più il monopolio de' benefici del governo; ma del governo si fa quasi una speculazione pel conseguimento di utili diretti ed indiretti.

I vizi ai quali accennavamo sono, dunque: primo — la più brutta specie di spagnolesimo parlamentare, che intorno a patroni aduna schiere di clienti, e l'un patrono fa rivale dell'altro, e questa schiera rende nemica di quella: secondo — la lue dell'affarismo, per la quale le gare politiche servono spesso a soddisfare illecite avidità e di corrotte ambizioni.

Lungi da noi il pensiero di dare a questi vizi un'estensione maggiore di quella che hanno realmente. È grande fortuna che essi siano ristretti; ma vi è grande pericolo di vederli allargarsi. E già il danno che producono deve ritenersi incalcolabile, sol che si guardi alle condizioni in cui è ridotta la Camera dei deputati e la Sinistra specialmente.

Il difetto dei pochi ostacola sempre, e talvolta soverchia la virtù dei molti; e ne sono prova le recenti lotte che hanno rovesciato il ministero Cairoli, e che certamente non assicureranno la vita al terzo ministero Depretis, come non potrebbero assicurarla a qualunque altro.

Onde, se a questa infermità non si porge sollecito ed efficace rimedio, la nostra patria correrà alla decadenza, e il vantato nostro risorgimento potrà riuscire un inganno pel mondo civile.

Convinti, perciò, dell'estrema gravità della prova, che oggi siamo chiamati a fare, non indugiamo a rivolgerci alla S. V., per averne aiuto di consiglio e cooperazione. Oramai è chiarito, che dall'attuale Camera dei deputati non si possa attendere salute, e sarà necessario ricorrere più o meno presto all'esperimento delle urne. E che avverrà se l'esperimento non ci libera da quella cancrena? Saremo condannati a consumarci in lotte sterili, che attraverso convulsioni anarchiche, fra rovine d'ogni sorta, riconducono alla servitù politica?

E con tanto maggior fervore ci rivolgiamo alla S. V. in quanto che; è vano dissimularlo, gran parte della responsabilità si fa pesare su noi, cittadini dell'Italia meridionale; e dei due vizi, su quali abbiamo innanzi insistito, non manca chi vuol vedere qui, fra noi disgraziatamente, il fomite più vivo e l'alimento maggiore.

Non siamo forse accusati di aver portato, noi principalmente, nella Camera, la divisione dei gruppi personali, l'audacia prepotente dei capi, la preoccupante sottomissione de' seguaci, e tutto ciò per cui la Sinistra non è più partito, e i ministeri non hanno

più una solida base parlamentare, ed il governo quasi più non cammina, o cammina a sbalzi?

Epperò, mentre per tutti urgente è il bisogno di apparecchiarsi, per noi è debito particolare di onore il provvedere, col profitto della nostra propria esperienza, alla salvezza comune; onde giammai elezioni politiche non ebbero, qui, importanza, come l'avranno prossimamente.

Signore,

Quando pure altri danni non fossero temibili, uno solo dovrebbe seriamente preoccupare ogni animo liberale, ed è questo — che le debolezze della Sinistra, afforzando la Destra minacciano di togliere ogni significato ed efficacia alla rivoluzione parlamentare del 18 marzo 1876. Imperocchè, le necessità, a soddisfar le quali la Sinistra fu chiamata, permangono, ed oggi più che mai sono in causa i principii, di cui essa, quando era Opposizione, seppe mostrarsi calda e concorde propugnatrice.

È dura ancora, nel paese, il discredito che rovesciò la Destra, e, quel che è peggio, dura il disagio, nel quale, o per erroneo metodo di governo, o per inevitabile fatalità delle circostanze, essa aveva spinto le popolazioni, stancandone la pazienza.

Adunque nella men trista ipotesi, l'alternativa che si presenta inesorabilmente, è metterla in grado di compiere la sua necessaria missione; o rassegnarsi, retrocedendo, a ripiombare sotto il dominio della Destra.

Noi crediamo che la prima cosa debba essere nel desiderio e nell'intendimento dei cittadini fedeli ai principii di libertà e di progresso, e non dimentichi de' mali che la Destra accumulò, e che la Sinistra, finora, per le cause segnalate, non ha potuto curare.

In conseguenza, l'associazione nostra, che sorse in Napoli per combattere, sotto la bandiera della nazione, le consorzerie d'ogni colore, si fa oggi innanzi, in vista delle elezioni politiche, col motto: « Abbattere le fazioni, ricostituire il partito liberale. »

Le antiche repubbliche, all'invasione dello spirito fazioso, al pericolo delle clientele oligarchiche, opponevano l'ostracismo. Gli ordinamenti politici moderni oppongono l'urna delle elezioni, il solo mezzo adatto a popoli liberi, aventi coscienza della dignità loro e cura gelosa dei loro alti interessi.

Voglia, quindi, la S. V. unirsi a noi in un'opera che si può chiamare di redenzione, non meno nobile e patriottica di quella che ci menò alla costituzione dell'unità ed all'acquisto dell'indipendenza. L'una rischia, anzi, di tornare infruttuosa, se con grande animo e con raddoppiata virtù, non attendiamo all'altra.

Siamo in uno di quei momenti gravi, che determinano in un modo o in un altro l'avvenire d'un popolo. Se ci sorreggerà, questa volta, un elevato criterio di selezione morale; se parlerà ai nostri cuori la voce della gran madre Italia, la crisi che attraversiamo si risolverà beneficamente.

La S. V., nel caso si trovi d'accordo con noi, si compiaccia colla maggior sollecitudine di mettersi in

corrispondenza con questa associazione, allo scopo di preparare, fino da ora, il movimento elettorale, nel senso sopra indicato. Importa che in ogni provincia, in ogni collegio, in ogni comune, i buoni cittadini si intendano, si accordino, si organizzino, poiché il tempo stringe e l'impresa è ardua, dovendosi combattere un male già potente e fomentato da una legge elettorale assai difettosa.

Se la nostra voce è interprete, come confidiamo, d'un vivo bisogno, e troverà adesioni patriottiche numerose — noi ci daremo premura di definire anche più chiaramente i criteri pratici, che dovranno dirigere nelle prossime elezioni, la scelta dei candidati.

Per ora ci basti l'aver indicata la mèta da raggiungere pel bene della nazione, che è quello d'ogni cittadino.

Gradisca la S. V. i sensi della più sincera stima da parte dei sottoscritti.

Napoli 1 gennaio 1879.

Il Presidente

Filippo Abignente, deputato.

I Vice-Presidenti

Tommaso Sorrentino, deputato — Davide Consiglio ex-deputato.

(Seguono le firme del Comitato direttivo.)

CORRIERE VENETO

Lendinara. — Abbiamo ricevuto il primo numero del *Grillo del focolare* di cui avevamo già annunziata la prossima apparizione.

È un bel giornale e diremo quasi un giornale di lusso, tanto sono eleganti i tipi e la carta.

Contiene il seguente sommario:

Un'occhiata retrospettiva, D. Carraroli. — Alla gente mite e forte, poesia di A. Rondani. — Sopra un passo del « 5 maggio », Ugo Rosa. — La rupe della fedeltà, leggenda trad. dal tedesco da L. Ravasini — Lettere romane, L. Zanetti. — Epigramma. — Bibliografia.

dei numeri di saggio a quanti ne domanderanno.

I nostri augurii al *Grillo del Focolare* che dimostra lo studio, la cultura ed il sapere di una modesta città come Lendinara.

Bovigo. — È un semplice si dice — scrive *Avvenire del Polesine* — che però a quanto ci consta ha qualche fondamento, benché non sia ancor stato annunziato ufficialmente al pubblico.

Il Sindaco sig. Casalini Gio. Batta e gli assessori municipali signori Bononi cav. Giovanni e Zilli cav. Bartolo secondo questo si dice, avrebbero date le loro rinunzie da membri della Giunta.

Thiene. — A proposito dell'elezione di Thiene, scrivono a questo collegio al Paese di Vicenza:

Finora l'opinione pubblica s'aggira sopra diversi nomi del partito liberale progressista, e si spiega nel senso di portare un cittadino del proprio collegio, potendo a preferenza di qualunque altro rappresentare gli interessi generali della Nazione o quelli speciali di Thiene ed Asiago.

La scelta di un rappresentante del proprio paese è sempre la migliore, ed io non posso che apprezzare la migliore idea dei miei concittadini, tenendomi certo che anche il vostro accreditato giornale si farà sostenitore del candidato che dal Collegio stesso verrà proposto.

Verona. — La Società dei Reduci veronesi per le patrie battaglie spediva in occasione del capo d'anno i seguenti telegrammi:

Generale Garibaldi

Maddalena per Caprera

Società Reduci Patrie Battaglie vi augura piena salute, felicità e compimento vostri desiderii.

La Presidenza

Benedetto Cairoli

Roma

Società Reduci Patrie Battaglie vi augura perfetta salute, felicità e favori pronto trionfo vostro programma.

La Presidenza

— Dai carabinieri venne ieri arrestato certo F. F. da Verona, colpito da mandato di cattura per falso in scrittura privata.

— Leggesi nella *Sveglia*:

Sulla donna tratta l'altro ieri dall'Adige presso la Carota in Borgo S.

Giorgio circolano strane voci che io riferisco per quello che possono valere.

Si dice che essa sia stata assassinata da un carrettiere.

Il fatto sarebbe avvenuto così:

Il carrettiere avendo incontrata la donna a piedi, sola, per via, l'avrebbe invitata a montare sul suo carro, e in seguito essendo venuto a sapere che essa aveva dei denari in dosso l'avrebbe uccisa e gettata in Adige.

Si ritiene poi, desumendolo anche dalle ferite, che egli abbia adoperato come arma un sasso.

Queste erano le strane voci, che, come dissi, correvano ieri.

Sono esse fondate?

Ce lo diranno le Autorità che informano.

— Lo stesso giornale scrive:

Un curato d'una parrocchia della nostra città avrebbe dichiarato rifiutare, di celebrare il matrimonio di una donna del popolo con un operaio se prima quest'ultimo non gli avesse presentato un viglietto comprovante d'essersi confessate e comunicato.

I commenti ai lettori, aggiungendo che i fidanzati sono già in piena regola con le leggi civili.

CRONACA

Padova 5 Gennaio

Congresso dei Progressisti a Venezia. — Speriamo che quelli che appartengono alle Associazioni liberali della città e della provincia non vorranno mancare di far atto di presenza a Venezia, e ricordiamo loro che il Congresso si aprirà Lunedì sei corrente alle ore 11 antimeridiane nelle sale del Ridotto, e che sarà proseguito anche nel martedì 7 corr. all'ora stessa.

Ringraziamento. — L'onorevole deputato Cairoli rispondeva colla seguente lettera all'indirizzo di felicitatione del presidente del nostro Consiglio Provinciale per la di lui condotta nell'attentato di Napoli:

Ill.mo Sig. Presidente,

« A mezzo del Ministero dell'Interno mi è pervenuta l'indirizzo di felicitatione che il Consiglio Provinciale volle inviarmi per la venturosa salvezza dell'Amato nostro Re.

« Alle espressioni così nobili, con cui il Consiglio Provinciale stigmatizza il nefando attentato, e mi fa merito del dovere compiuto: io non saprei trovare adeguata risposta. Dirò solo che l'atto solenne della Rappresentanza di tanto colta ed industriosa Provincia mi lega a codeste popolazioni di particolare ed affettuosa simpatia; e che l'elegantissima pergamena contenente il voto del Consiglio rimarrà presso di me documento gradito di questi vincoli indimenticabili.

« Voglia, Illustrissimo Signor Presidente, partecipare al Consiglio Provinciale le espressioni della mia riconoscenza ed aggradire le attestazioni della distinta mia osservanza. »

Suo Devotissimo

BENEDETTO CAIROLI.

All' Ill.mo Sig. Presidente

del Consiglio Provinciale

di Padova.

La Vita Nuova. — Fra giorni uscirà qui in Padova il programma di un nuovo giornale scientifico-letterario che avrà per titolo la *Vita Nuova* e che sarà redatto da egregi giovani.

A proposito di questo nuovo giornale, del quale ci riserviamo a discorrere, pubblichiamo oggi la seguente lettera che lo riguarda:

Agli on. signori

Crescini Vincenzo e Dott. Gio. Bon

Miei carissimi amici,

Vi ringrazio di tutto cuore di avermi confidato il vostro progetto e quello di altri giovani amici di fondare con modesto programma, un giornale di sana critica, artistico, storico e letterario; che voi coi vostri fervidi e generosi compagni desiderate chiamato *La Vita Nuova*.

In tale concetto, o per meglio esprimermi in tale titolo, io vedo esplicitamente il vero assunto che deve essere rivelato e mantenuto dalla generazio-

ne che si onorerà dei vostri nomi.

Bisogna innovare. Gli esperimenti della libertà sono tuttora incerti e non lasciano intravedere a chi medita nei casi umani un felice avvenire.

Dappertutto sparisce la fede; non quella che l'ideale del cristianesimo ha creata col velo sugli occhi e col calice delle amarezze in mano; ma quella fede, che ispirò i nostri primi anni nella religione della patria, nell'amore dell'umanità.

Oggi lo scetticismo e il così detto realismo paralizzano ogni entusiasmo. Guardiamoci francamente attorno; si studia poco, si pretende molto, e ci troviamo travolti da una corrente fatale di fatue erudizioni, di petulanti vanità.

Il giornale odierno politico uccide il libro, come il telegramma uccide il giornale.

Nella idea del vostro periodico io riconosco la saviezza del vostro proposito, che è quello di opporvi risoluti a quei principii, che vorrebbero inaridire ogni sentimento più delicato e più generoso.

Io accoglierei da voi giovani con viva gratitudine, l'invito che mi fate di dirigere il vostro periodico; ma per quanto mi onori questo vostro desiderio vi dichiaro con tutta franchezza, che tale compito sarebbe superiore alle mie forze. Sceglietevi altro capo; io accetto invece di essere il vostro vessillifero, assumendo quale gerente, la responsabilità del giornale, che intendete di pubblicare; perchè sieno noti nel modo più leale e più vero i progressi della letteratura e della scienza. Io so che intorno alla vostra bandiera battono magnanimi cuori, arridono sante speranze, ed io non l'abbasserò, che nel giorno, in cui nella patria nostra saranno velate le statue della libertà e della giustizia.

Ed ora, permettetemi, che ponendomi all'altezza morale dei vostri nobili intendimenti, vi saluti col grido, col quale dall'alto dell'Alpi si saluta lo spettacolo dei mondi innanti: *Excelsior!*

Tutto vostro

Massimiliano Calegari.

Concorso Stenografico. — È aperto fin d'ora un concorso a due posti di allievo stenografo alla camera dei deputati. Le domande potranno essere presentate all'ufficio della Questura della Camera, sino al 31 dicembre del 1879, coi seguenti documenti.

Fede di nascita, da cui risulti non aver compiuto i venticinque anni;

Attestato di aver compiuto all'obbligo della leva.

Gli allievi stenografi, sino alla nomina di stenografi effettivi, avranno diritto ad un assegno di L. 600 all'anno, e l'indennità di residenza. E non c'è male!

Il tempo che fa. — Meteorologicamente parlando, l'anno ha cominciato assai male. Un tempo uggioso, contraddistinto da una pioggia lieve lieve, ma incessante, e che renderebbe mille volte preferibili i decisi acquazzoni, specialmente quando si consideri che c'è pel mezzo l'incolumità pubblica. Il pavimento non è fangoso, meno sdruciolevole oggi d'ieri; e se, come spero, non si dovranno registrare disgrazie nelle persone, non si sa se dovremo attribuirne il merito al municipio o al teraturgo!

Il lavoro dei fanciulli. — Contro l'impiego di ragazzi nelle fatiche superiori alle loro forze, si è levata più volte la voce dai giornali Italiani. Oggi sappiamo finalmente che a Milano si sta promovendo la costituzione di una società filantropica di vigilanza appunto su di essi.

Noi quasi quasi ne proporremo una simile anche per Padova, se qui i ragazzi fossero occupati di troppo; ma fatalmente a Padova i ragazzi a luogo di farli morire pel pesante lavoro, si fanno morire per indolenza, stravizzo, disordini... A luogo di popolare gli opifici essi popolano quando mai le strade, le bettole, i luoghi tristi... Dunque per

Padova tanto, non se ne parli — Padova però s'unisce al voto della maggioranza dei giornali della penisola, perchè la nuova società milanese possa pur mettersi d'accordo con la società italiana d'igiene, costituita di recente nella capitale morale d'Italia, e cooperare così anche a tale ottimo divisamento!

Il povero dalla Carrozzella!

— Ma insomma ed usque tandem si continuerà a turpinare il sempre rispettabile ma poco rispettato pubblico di Padova? Ma dunque è proprio vero ancora il proverbio:

Che una parte Padovana

Dura al più una settimana?

Si è fatta ieri l'altro, due gennaio, l'apertura del Ricovero di Mendicità: si è strimpellato su tutti i tuoni il divieto della questua — e oggi quattro gennaio — quel signor povero dalla carrozzella che è stato sempre il privilegiato questuante — oggi dalle 11 alle 2 stava tranquillamente nel solito sito, in via S. Carlo a questuare ai passanti!

Oggi pure, quattro gennaio, la famosa Mangiagatti, ubriaca al solito, girava questuando nei pressi della Questura, e fino dinnanzi alla porta del Municipio chiedeva ed otteneva la cosiddetta Chiavà.

Ma insomma, almeno per dignità il Municipio faccia eseguire i suoi ordini, cui sono incaricate le stesse guardie Municipali!

Disgrazie. — Pietro Rof... contadino d'anni 54 avendo alzato un po' il gomito, non iscorse l'altra sera uno dei soliti mucchi di neve lasciatici dalla munificenza del nostro lodevole Municipio lungo la via; e cadendo riportava una abbastanza forte contusione al capo.

Per uno spintone avuto da un suo carissimo amico, certo Biasioli Francesco, pur scivolando sulla neve riportava una contusione per cui dovette, benché a tarda ora di notte, essere ricoverato all'ospitale.

Contravvenzione. — Io fu l'altro dichiarato in contravvenzione l'oste di via Zitelte, perchè anche dopo la chiusura dell'esercizio continuava a permettere un gozzovigliare smodato di più persone.

Baruffa. — Chi ben comincia è alla metà dell'opera: Memore di questo proverbio, per cominciare bene l'anno carlo B. C. credette necessario di ubbriacarsi. — Possiamo accertare, fra parentesi, che non fu il solo.

Ridotto in uno stato tale da credere che tutta la natura gli ballasse nanti gli occhi la furlana, giunto sull'angolo di una via si pose ad insultare i viandanti, fra cui, un'onesta donna, moglie di L. P. alla quale fece oscene proposte.

Il P. L. da uomo prudente si pigliò a braccetto la sua cara metà, consigliandola di non dargli retta perchè ubbriaco, ma a tale parola rinsentitosi il B. inveì contro l' L. e lo percosse.

Com'è naturale ne nacque un parapiglia a cui presero parte, come pacieri, altre persone delle quali non conosco il nome, ma tutti diedero e ricevettero sonore busse.

Nella colluttazione l' L. smarri il cappello ed il B. più disgraziato, ebbe i calzoni stracciati così sulla parte posteriore, che se a Padova non vi fosse la provvidenziale oscurità delle strade... Dio sa a quale scandalo avrebbe dato motivo.

Arresti. L'altra mattina in via S. Fermo procedevasi al fermo dalle ferme guardie di P. S. del mal fermo Andrea Ro...o, perchè colto proprio il 4. giorno del divieto d'accantonaggio, a questuare ai passanti l'elemosina.

— Maria P... e Teresa E... d'anni ventidue alle ore 3 3/4 di ieri l'altro, vennero arrestate dietro l'imputazione di furto d'oggetti preziosi a danno dell'orefice sig. Vittorelli di Vincenzo. — Sulle 6 ore pom. in Piazza dell'erbe, altre guardie di P. S. arrestavano due giovani operai Svizzeri, come privi di mezzi di sussistenza e di lavoro.

— Tre giovani donne appartenenti al 2° gradino del genere *fino idest est delle cameriere* — vennero d'ordine della Questura arrestate perchè dategli ad un altro genere di clandestino servizio, che non era quello che s'intendeva eseguissero per campare alla meno peggio la vita! — Va benone!

Per la verità. — Riceviamo e pubblichiamo:

Preg. Sig. Direttore,

Padova 4 gennaio 1879.

Seguendo l'esempio del mio collega nel Consiglio comunale di Padova, il sig. dott. Angelo Cezza, ed a rettifica di quanto vedo esposto in questo Periodico, per ciò che m'concerne, devo rivolgermi alla sua gentilezza, perchè accoglia una mia dichiarazione.

Nella discussione: *Sulla proposta di alcuni cittadini di conferire la cittadinanza onoraria* al sig. Benedetto Cairoli, io dissi queste sole parole:

« Siccome da taluni consiglieri si dice che la venerazione dovuta al d.r. Benedetto Cairoli ci dee rendere tutti concordi, e quasi ci s'invita di approvare con un voto per acclamazione l'indirizzo proposto dalla Giunta (che fra le altre non era nemmeno posto all'ordine del giorno), e da altri invece si chiede di passare a votazione secreta, così onde il mio silenzio non possa essere in diverso modo interpretato, scioglio un debito di lealtà verso il Consiglio, dichiarando apertamente il mio voto contrario tanto alla proposta di alcuni cittadini, quanto alla proposta della giunta. »

Sicchè non m'astenni, ma votai. Accolga i miei sinceri ringraziamenti.

Dev. servo
Federico Frizzerin.

Programmi dei pezzi musicali da eseguirsi oggi 5, dalla Banda Militare del 2° Reggimento, e dalla Banda Cittadina in Piazza Vittorio Emanuele dall'1 alle 2 1/2 pom.:

Militare

1. Marcia — *Guarany* — Gomes
2. Gran finale 3° — *Don Carlos* — Verdi
3. Valtz — *Sul bel Danubio azzurro* — Strauss
4. Parodia — *Il Sig. Grassini* — Guarneri
5. Sinfonia — *Nabucco* — Verdi
6. Polka — *A due Clarini* — Sessa

Cittadina

1. Mazurka
2. Sinfonia — *Forza del Destino* — Verdi
3. Introduzione a coro — *Roberto il Diavolo* — Mayerbeer
4. Ballabile — *Devadacy* — Dall'Argine
5. Inno e finale 2° — *Cottanta* — Petrella
6. Marcia.

Una al di. — Al Ristoratore. Un consumatore con voce severa: — Cameriere, questa è l'ultima volta che io pranzo qui. Portate via questa zuppa: guardate, vi ho trovato una mosca.

Il cameriere con ferezza: — Mi permetterò di fare osservare al signore che questo incidente prova semplicemente la temperatura saggiamente regolata del nostro stabilimento. Quindi dopo aver goduto un istante dello stupore del consumatore, e con un gesto di supremo disdegno:

— Per il tempo che fa, andate a trovare una mosca altrove che a Monaco!

Bollettino dello Stato Civile del 2.

Nascite. — Maschi 2. Femmine 4. **Matrimoni.** — Donati dott. Antiganò fu Giacomo, possidente, celibe, con Fuà Marianna di Samuel, civile; nubile.

Morti. — Mengaldo-Ghirardi Adelaide fu Luigi, d'anni 51, civile, coniugato. — Alfonsi Colomba di Domenico, d'anni 1. — Lancelotti Natale fu Pietro d'anni 60, R. pensionato, coniugato. — Benato Guglielmo di Antonio, d'anni 23, casalingo, celibe. — Gomiero Gio. Batt. fu Gaspare, d'anni 77, mugugno, vedovo. — Pegorina Teresa di Francesco, d'anni 38, casalinga, nubile.

Un bambino esposto.

Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Questa sera si rappresenta l'Opera-Ballo: *Il Guarany* del cav. Gomez.

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera la drammatica compagnia P. Rossi, G. Mancinelli e Soci, diretta dall'artista A. Vernier, rappresenterà:

Patria

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 4 gennaio 1879

VENEZIA 16—66—70—71—42
BARI 66—56—72—86—27
FIRENZE 85—76—35—80—18
MILANO 71—82—29—52—2
NAPOLI 77—69—15—57—63
PALERMO 78—16—58—9—37
ROMA 25—55—90—53—14
TORINO 50—64—73—42—15

Rivista settimanale commerciale

Prestito 1866 — 21. 00
Rendita Italiana — 84. 20.
Pezzi da 20 franchi — 24. 08.
Doppie di Genova — 86. 20.
Fiorini d'argento V. A. — 2. 35.
Banconote Austriache — 2. 36.

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore vecchio 00.— Da Pistore nuovo, 27.— Mercantile vecchio, 00.— Mercantile nuovo, 25.75

Granoturco: — Pignoletto 18.30 — Giallone 17.50. Nostrano 17.00 — Forastiero 00 Segala 20.00 — Sorgo rosso 10. — Avena 19. 00.

Movimento degli eserc. di comm. e d'ind.

Nuovi esercenti. — Marchesan Frizzerin Luigia farinato via Soncino n. 983. — Scabia Carlo pizzicagnolo via del Sale n. 10. — Coppadoro Virginio commissionario via S. Biagio n. 3414. — Rizzi Gustavo offelleria via Carmine n. 4496.

Cessazioni. — Tondini Cesare farinato via Soncino n. 983.

Traslochi. — Silva Giacomo fotografia da via S. Egidio n. 1054 a via Turchia.

Volture. — Da Giroto Luigi a Mastini Antonio l'esercizio di orologio via Maggiore n. 694 A. — Da Bottacin Augusto a Bottacin Dalla Vedova Maria l'esercizio di apparecchi a gaz ecc. via Morsari n. 630.

Breve Cronologia del 1878

(Continuaz. V. N.º d'ieri)

Ottobre 1. Il Gabinetto ungherese dà le dimissioni.

3. La Banca di Glasgow, fallisce con un passivo di 200 milioni.

4. Il Governo russo ordina il disarmo dei porti russi del Mar Nero.

Si sollevano i negri di Santa Cruz, alle Antille danesi.

6. Il popolo di Ginevra respinge il progetto di una nuova Costituzione.

8. La Porta protesta contro l'entrata degli austriaci a Novi-Bazar.

12. Muore improvvisamente monsieur Dupauloup.

14. L'Austria decide la demobilizzazione parziale dell'esercito d'occupazione.

I russi si avvicinano ad Adrianopoli.

16. La Grecia dichiara che se sarà abbandonata dall'Europa, un forte esercito obbligherà le potenze ad occuparsi di lei.

19. Il Reichstag approva completamente la legge contro i socialisti.

22. L'Inghilterra procede a preparativi militari per una guerra contro l'Afganistan.

24. Scoppia una sollevazione fra i bulgari in Macedonia.

Grandi fallimenti si manifestano a Londra.

25. I russi si riavvicinano a Costantinopoli, non volendo la Porta concludere un trattato speciale.

Un operaio di Madrid, di nome Oliva Moncasi, espone una pistola contro il re Alfonso, che rimane illeso.

30. Per voto contrario circa alla chiamata delle riserve, il gabinetto Comundros si dimette.

Novembre. — 1. Ricostituzione del gabinetto greco.

Il governo Egiziano conclude un prestito con la casa Rothschild.

2. L'onor. Cairoli assume definitivamente il portafogli degli affari esteri.

4. Il gabinetto greco offre le sue dimissioni in seguito a un voto della Camera.

Il ministro degli affari esteri della Repubblica francese presenta il Libro giallo.

5. Un giovane studente nel Ginnasio di Palermo espone tre colpi di

revolver contro un professore.

Arresti d'internazionalisti a Fabriano ed altrove.

È sottoscritta a Parigi la Convenzione monetaria fra l'Italia, la Francia, il Belgio, la Grecia e la Svizzera.

6. La Dieta ungherese respinge la proposta di mettere il ministero in stato d'accusa.

Comundros è incaricato dal re di Grecia di formare il nuovo Gabinetto.

Demobilizzazione della milizia serba. Viaggio del conte Schuvaloff a Vienna e a Buda-Pest.

8. Congresso Cattolico a Bergamo.

1 Bulgari incendiando 14 villaggi nelle vicinanze di Demotica.

La Porta indirizza alle Potenze una Nota per spiegare motivi che le impediscono di convocare in quest'anno le Camere.

9. Nota del governo francese sulla questione greco-turca. — L'imperatore d'Austria accorda un'amnistia generale per la Bosnia e l'Erzegovina. — Lo Czar assicura lord Loftus che eseguirà fedelmente il trattato di Berlino.

12. Oliva Moncasi che attentò alla vita del Re Alfonso di Spagna è condannato a morte.

15. L'inondazione del Tevere allaga i quartieri bassi della Capitale.

16. Petizione a lord Beaconsfield per la pronta convocazione del Parlamento inglese. — Muore la principessa Maria d'Assia-Darmstadt. — Disordini a Leopoli: la polizia fa uso delle armi contro i rivoltosi.

17. I Reali d'Italia arrivano a Napoli: Giovanni Passanante attenta alla vita di S. M. Umberto I, che resta leggermente ferito. — L'on. Cairoli espone la propria vita a difesa del Re e resta ferito anch'egli.

18. Manifestazioni di esultanza in tutta Italia ed all'estero per lo scampato pericolo di S. Maestà: A Firenze viene lanciata una bomba in mezzo a una imponente dimostrazione, che reca la morte di quattro individui, e molti ne ferisce più o meno gravemente. — Il Sultano incarica Medhat pascià di applicare le riforme inglesi nella Siria. — Manuel Pardo, presidente del Senato della Repubblica del Perù, è assassinato.

19. Apertura della Dieta prussiana.

20. Anche a Pisa è scagliata una bomba contro alcuni studenti, che fortunatamente non fa danno rilevante.

21. Seduta del Parlamento: l'on. Zanardelli ministro dell'interno, comunica ufficialmente alla Camera l'atroce attentato commesso contro la vita di S. M. il Re. — L'esercito inglese nelle Indie riceve l'ordine di avanzare contro l'Afganistan, perché l'Emiro ha respinto l'ultimatum inglese.

22. S. M. il Re consegna all'on. Cairoli la medaglia d'oro al valor militare. — Gli inglesi entrano in Alimusjid.

24. Ingresso solenne della famiglia Reale a Roma — Disordini a Jesi e a Osimo nelle Marche — E' sciolto il Consiglio comunale di Trieste.

25. I Rumeni prendono possesso della Dobruccia.

26. Il principe ereditario di Svezia visita i Sovrani d'Italia a Roma.

27. Ricevimento degli Ambasciatori e dei capi di missioni estere al Quirinale. Apertura della Camera Rumena.

28. Misure repressive di pubblica sicurezza in Germania.

29. È stabilito che il Passanante sarà giudicato dalla Corte d'Assise — La Camera comincia a discutere il progetto di legge per il bonificamento dell'Agro Romano — L'Adige inonda Verona ed altre città delle provincie venete — Esilio di socialisti dalla Germania — Ricostituzione del gabinetto turco.

30. In Spagna, il Ministero decide di espellere tutti gli internazionalisti stranieri — Discorso del signor Gladstone a un banchetto in Greenwich.

— Sarebbe stato troppo lungo tener dietro a tutti gli arresti, a tutte le perturbazioni che sono avvenute, a tutti i processi che in questo mese sono iniziati in Italia e fuori, contro i socialisti o contro gli internazionalisti.

Corriere della Sera

Gli elettori liberali del Collegio di Stradella hanno pubblicato un invito a tutti gli elettori per animarli a votare in favore dell'avv. Morini.

Il sig. Arnaboldi Gazzaniga, sindaco di Pavia, ha rifiutato la candidatura di quel collegio statagli offerta da alcuni elettori moderati.

L'altrieri in Roma una commissione di Reduci delle Patrie Battaglie recavasi a casa dell'on. Doda e gli partecipava la sua nomina a socio onorario della associazione stessa.

La stessa deliberazione fu comunicata all'on. Zanardelli con una lettera di cui ecco l'ultimo capoverso:

« Onorevole cittadino!

« Il popolo italiano anela alla libertà, al progresso ed alla giustizia; non cura quindi le mene di ibrida maggioranza partigiana.

« Fidente nella buona stella d'Italia, tutto si attende dal vostro senno e dall'immenso vostro patriottismo.

« Agradite i più sinceri augurii di prosperità e l'affermazione dell'inalterabile nostra stima.

« Il presidente

« Firmato: Menotti Garibaldi. »

UNA LETTERA

dell'Imperatore Guglielmo

Secondo quanto annunzia la *Schlesische Presse*, l'imperatore avrebbe diretto una lettera al vice-presidente del gabinetto nella quale Sua Maestà in modo molto fermo avrebbe accennato alle sue intenzioni sulla politica interna che deve seguire il ministero.

In quella lettera l'imperatore annetterebbe molta importanza al consolidamento necessario dell'autorità dello Stato, cosa che deve essere seriamente presa in considerazione dalle autorità e dai tribunali.

La lettera tratta quindi delle condizioni della chiesa evangelica e della sua situazione rispetto a quella cattolica e mostra in pari tempo la necessità di approfondire maggiormente l'educazione religiosa e morale della gioventù per mezzo della istruzione nelle scuole pubbliche.

UN PO' DI TUTTO

A Gladstone Boscaiolo. — È noto che l'eminentissimo uomo di Stato inglese, per mantenere la robustezza fisica che possiede in sommo grado al pari della robustezza dell'intelletto, si diverte a tagliare alberi nei suoi boschi.

Questo ha ispirato ai suoi ammiratori l'idea del regalo da fargli in occasione del suo 69º natalizio.

A Londra, in Queen-Victoria Street, è esposta l'ascia d'argento che deve essergli presentata. L'ascia è per l'apparenza e le dimensioni esattamente simile a un'ascia americana di cui si serve il signor Gladstone.

L'ascia stessa è di argento massiccio, e pesa ottanta oncie; d'un lato leggesi questa iscrizione: *Offerta all'onorevole W. E. Gladstone deputato, da alcuni suoi amici ed ammiratori.*

Non è ancora stato deciso se dal lato opposto dovrà essere iscritta una citazione di Shakespeare.

Il manico dell'ascia è d'ebano essa verrà chiusa in una cassetta di quercia tornita e foderata di velluto rosso.

La presentazione avrà luogo ad Hewarden.

Siccome le sottoscrizioni hanno ecceduto il valore dell'oggetto, il denaro avanzato verrà distribuito ai poveri.

Corriere del mattino

Cominciando a dare esecuzione al suo piano, l'onorevole Taiani ha già rimandato alle loro sedi una trentina di funzionari che si trovavano da anni comandati al ministero di grazia e giustizia. Contemporaneamente, sta preparando i provvedimenti necessari perchè la magistratura senta l'impulso della nuova direzione, che egli vuol dare all'amministrazione della giustizia.

Le condizioni di salute dell'on. Cairoli sono assai migliorate. Egli si alza e riceve gli amici: tra qualche giorno potrà anche uscire di casa.

Telegrafano da Roma alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« Assicurarsi che tutti i Principi hanno rinunciato all'eredità privata lasciata dal defunto re Vittorio Emanuele, in guisa che Umberto rimane l'unico erede.

« Questo accordo venne preso in seguito a consiglio dato dal ministero. »

Il Francia furono graziati altri 98 condannati pei fatti della Comune di Parigi.

L'Adriatico ha da Vienna, 4:

In questi circoli diplomatici vengono accolte con diffidenza le dichiarazioni dell'Italia riguardo all'Albania.

Oggi parte da qui per la sua residenza il nuovo ambasciatore austro-ungarico a Berlino.

Stamattina non si hanno ulteriori notizie sulla salute del generale Medici

Gli ultimi bollettini pubblicati a Roma nel giorno 3 sono i seguenti:

Ore 2 pom.

Continua il miglioramento verificatosi nella notte. La difficoltà del respiro è minore e la espettorazione è più facile.

Ore 6 pom.

Lo stato dell'infermo press' a poco è lo stesso di quello accennato nell'ultimo bollettino, mantenendosi il miglioramento.

Fedeli, Cantani, Gualdi, Todaro

GAZZETTINO

Sommario del giornale *La Caccia* che si pubblica in Milano:

Ai nostri lettori — Il fucile Hammeries — A zig-zag — Spleer — Lo aspetto — Interessi di casa nostra — La pesca sul lago di Como — Echi della caccia — La legge sulla caccia in Spagna — Tiro al piccione — Esposizione internazionale dei piccioni viaggiatori in Bruxelles — Notizie ippiche — a spizzico.

(49).

TELEGRAMMI

[Agenzia Stefani]

VIENNA, 4. — La *Corrispondenza politica* ha da Scutari che gli abitanti di Podgorizza annunziano al Sultano telegraficamente la decisione di non sottomettersi in nessun caso alla decisione del congresso di Berlino relativa al loro distretto.

La stessa *Corrispondenza* ha da Costantinopoli che la Francia, l'Inghilterra, la Germania e l'Austria aderirono alla progettata nomina di Rustern pascià a governatore della Rumelia orientale. La Russia non si è ancora pronunciata.

Le trattative per la pace definitiva fra Karatheodori e Lobanoff incominciarono il 31 dicembre.

PARIGI, 3. — L'agenzia Havas ha da Tunisi che il governo Tuniso non ha ricevuto alcun ultimatum francese. Attendesi però che la Francia esigerà delle scuse, la destituzione degli impiegati compromessi ed insisterà sulla domanda di un'inchiesta.

MADRID, 3. — Moncasi fu consegnato ai religiosi incaricati di prepararlo alla morte. Sarà giustiziato domattina.

LONDRA, 3. — Gli inglesi cominciarono il 31 dicembre a marciare in due divisioni sopra Candahar.

PARIGI, 3. — La *Stafette* ha per telegramma da Pietroburgo che scoppiò un incendio negli uffici d'intendenza del quartiere generale in Adrianopoli. Tutti i documenti relativi alle forniture dell'esercito durante la campagna furono incendiati.

ADEN 4. — Il vapore *Vortigern*, che recavasi da Marsiglia a Zanzibar, affondò presso il Capo Guardafin. L'equipaggio ed i viaggiatori furono salvati.

COPENAGHEN 4. — Nelle elezioni per il Folkething furono eletti 36 di destra, 33 radicali, 28 moderati e 3 indecisi. Vi sono due ballottaggi.

MADRID, 4. — Moncasi fu giustiziato stamattina alle ore 8.55. Montò il patibolo senza appoggio, ascoltando le esortazioni del prete. Folla immensa. Ordine perfetto.

COSTANTINOLI, 4. — Le trattative fra la Turchia e la Russia per la pace definitiva continuano e credesi

prossima una soluzione favorevole.

BUDA PEST, 4. — Il bilancio pel 1879 presenta un disavanzo di 22 milioni e 800 mila fiorini.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

N. 7

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radi, calmente dalle ca five digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole-ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, roncio di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue vizioso, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80 000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 49,842. — Mad.a Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausea.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 13,744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor Balduin da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La *Revalenta* in scatole: 1½ di kil. 2 fr. 50 c.; 1½ kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di *Revalenta*: scatole da 1½ kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta* al cioccolato in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2. fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78. —

Detta in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1822)

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eremitani, N. 3273. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis

PER I POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcella. (1825)

Seme Bachi Cellulare Selezionato

a bozzolo verde garantito a zero d'infezione

DELLA SOCIETA' BACOLOGICA

A. GUARNERI & T. GALMOZZI

CREMOVA

con Studio sotto il portico del Vescovato

Circolari e programmi si spediscono a chiunque ne faccia ricerca.
Condizioni speciali per grosse partite, anche a prodotto.
Si cercano Rappresentanti. *Inutile presentarsi senza buone referenze.*



RICOMPENSA UNICA
ESPOSIZIONE DELL' HAVRE 1868
EAU DES FEES
L'unica ammessa all'Esposizione del 1867
Grande diploma di merito
a Vienna 1873
Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.
CREMA E POLVERE DELLE FATE
Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.
M^{me} SARAH FÉLIX
43, rue Richer, Paris.

Deposito in Milano da **A. MANZONI e C.** — In Padova, farmacia **Kofler** successore **Beggiato**. (14)

LA COSTIPAZIONE DI TESTA

è guarita immediatamente colla

Nasalina Glaize

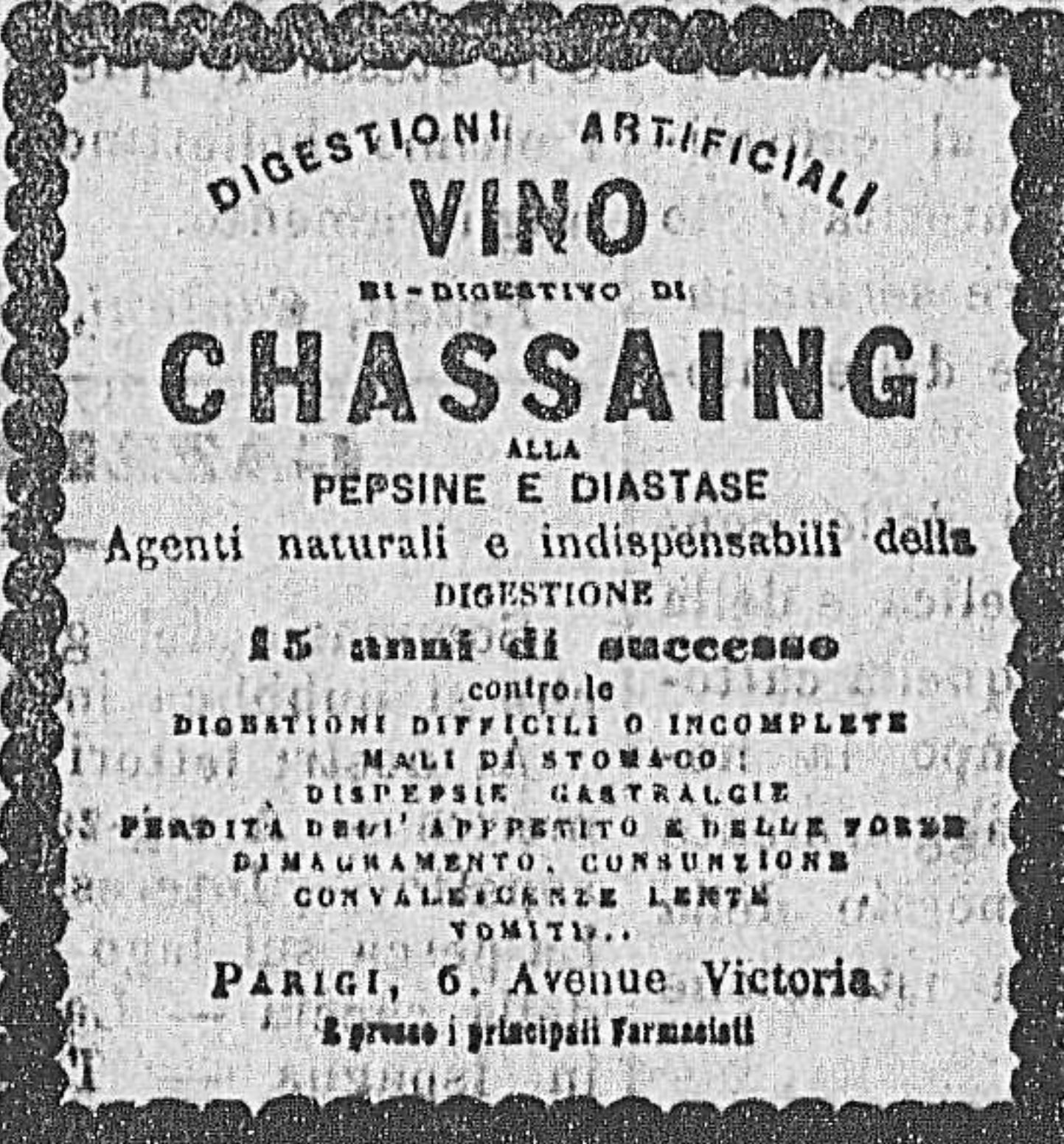
che loro prontamente l'acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto; 5 anni di successo.

Scatola Lire 1

Agenti per l'Italia in Milano, **A. Manzoni e C.** — Vendita in Padova alla farmacia **L. Cornelio**. (23)

B Nuovo Inchiostro D

per scrivere in caratteri dorati, raccomandato specialmente ai calligrafi. — Lire 2 la boccetta con istruzione. Deposito presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16, Milano. (31)



DIGESTIONI ARTIFICIALI
VINO CHASSAING
AL-DIGESTIVO DI
ALLA
PEPSINE E DIASTASE
Agenti naturali e indispensabili della DIGESTIONE
15 anni di successo
contro le
DIGESTIONI DIFFICILI O INCOMPLETE
MAL DI STOMACO
DIPESIE GASTRALGIE
FRADIA DEI APPENDICITE E DELLE FORSE
DI ALTRA NATURE. CONVALESCENZE
CONVALESCENZE LENTA
YOMIZI.
PARIGI, 6, Avenue Victoria.
e presso i principali Farmacisti

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.** Milano e stessa casa in Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie **L. Cornelio e Pianeri Mauro e C.** (27)

SILPHIUM CYRENAICUM

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento curativo della **Tisi** e altre malattie gravi di **Petto** e della **Gola**.
Innumerevoli guarigioni, rinomanti la maggior parte a due e tre anni sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.
Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPO** il **SILPHIUM** si mostra costantemente infallibile nelle affezioni d'un ordine inferiore: **Raffreddori**, **Bronchiti**, **Catarri**, **Angine**, **Rancidine**, **Laringiti**, **Granulazioni**, **Fatica** e **usura delle corde vocali**, ecc., ecc.
Oggi il **SILPHIUM** è considerato come il **Palladio delle Vie respiratorie**.

DERODE & DEFFES, Ph^{rs}, Rue Drouot, 2, Parigi.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C^o, Milano.**
INVIO GRATIS DELLA ISTRUZIONE DIRTO DOMANDA.

Deposito in Padova, nelle farmacie **CORNELIO all'Angelo Kofler** successore **Beggiato**. (12)

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrit  mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perch  si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco,   assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta   sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sar  passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, cos  col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembr  convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

«1.  In tutte quelle circostanze, in cui   necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caff ;

«2.  Allorch  si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per pi  o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

«3.  Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avr  l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

«4.  Quei che hanno troppa confidenza col liquore d'ass io, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi d' **Fernet-Branca** nella dose succennata;

«5.  Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un cucchiaio di vermouth,   assai pi  proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ci  debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore cos  utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

«Ti f de di che rilascio il presente:
Giuseppe dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.»

NAPOLI, gennaio 1870. — «Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuata epidemica **Tifosa** avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come **febbri-fugo**, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — **Dott. GIUSEPPE FELICETTI** — **Dott. LUIGI ALFIERI**
MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore
Sono le firme dei dottori: — **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri**
(4698) Per il consiglio di sanit  — **Cav. MARCOZZI, segretario.**

Direzione dell'Ospedale Generale Cavillo di Venezia
Si dichiara essersi esperimento con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico **Dott. Vela**.



Confetto pettorale alla regolizia, riconosciuto efficacissimo contro i raffreddori, **Ranciditi**, **Tossi** nervose e tutte le irritazioni di petto.
L. REYNAL e C^o, farmacista, rue Marbeuf, 77, PARIGI.
Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C^o, Milano.**

Vendita in Padova presso la Farmacia **Luigi Cornelio**. (32)

LA VELOUTINE

  una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle.

Essa   aderente ed invisibile e d  altres  una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris. (29)

Deposito e vendita in MILANO presso **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 16. — In ROMA stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

ROMA

Anno XII LA RIFORMA Anno XII

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Giornale parlamentare, la **Riforma** si occupa pi  specialmente delle grandi questioni politico-amministrative.

Ha corrispondenti in tutte le citt  italiane, ed in tutte le capitali estere, per cui tiene al corrente i suoi lettori di tutto quel che avviene in Italia, e di tutto il movimento politico d'Europa.

D  largo sviluppo alla parte letteraria ed artistica, per cui interessa ogni classe di lettori.

Pubblica racconti e romanzi dei pi  reputati autori italiani.

Abbonamento ordinario

Anno L. 30
Semestre » 16
Trimestre » 9

gni, la **Riforma** apre i seguenti abbonamenti straordinari:

Per un mese L. 3
Dal 1 sett. al 31 dicem. » 10

Abbonamenti straordinari

In occasione della stagione dei ba-

Per l'estero aggiungansi le spese postali.

ROMA

SOCIETA' PER LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI

La Societa' possiede nella Provincia di Ferrara molti Terreni, perfettamente bonificati e di una fertilit  eccezionale che   disposta di concedere

A) in affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media di L. 60 per ettaro ad anno, cio :

L. 22,11 per ogni giornata di Piemonte
L. 3,91 per ogni pertica milanese
L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (76 di Biolea)
L. 13,48 per ogni tornatura di Bologna
L. 23,18 per ogni campo di Padova.

B) a mezzadria per un numero d'anni, da convenirsi, alle condizioni solite e di cui, nel vigente Codice Civile salvo che nel primo anno il prodotto viene divisi per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Societa'.

C) In enfiteusi, a condizioni da convenirsi.
La Societa'   pur disposta di vendere detti terreni a lunghissima more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Societa' stessa (1857)

In Torino Via Bogino N. 3 — In Ferrara Via Palestro N. 61